

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III. N. 10

Abbonamenti: Un anno, L. 12.—
Un semestre, 8.—
La N. separato C. 5.— arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le in-
serzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amminis-
trazione.

Direzione ed Amministrazione: U. DINE
Via Savorgnan N. 13. — tel. 1011

Il Giornale 1884

Politica personale.

I lettori del *Popolo* ne avranno abbastanza del *trasformismo* e il nominarlo due volte in un articolo potrebbe essere ed è veramente peccato mortale. Pigliamo una qualificazione nuova e diamola alla politica dell'attuale Presidente del Consiglio: politica personale. Così avremo cominciato ad accontentare i lettori che desiderano sopra tutto cose nuove.

Niente più trasformismo, ma politica personale; niente più tropi e traslati per indicare don Agostino Depretis, basterà dire il chimico-farmacista. Così avremo accontentato noi che del Depretis e della sua creazione dobbiamo pur discorrere e serenati i lettori che non si troveranno più dinanzi nomi di persone e di cose già appartenute al 1883.

Che cos'è una bandiera in politica? Che cosa significa reazione e perchè la si fa? Che vuol dir mai coscienza nazionale? Che cos'è l'equivoco?

Sono tutte domande che possono parere difficili, ma vi si risponde subito, pigliando per la barba il chimico-farmacista capo che oggi tiene la presidenza del Consiglio. Tutto ciò che fa e vuole fare il sopra menzionato viene a dare la risposta più esatta alle domande che abbiamo fatte.

Bandiera in politica viene a significare coerenza a propri principi. E coerente il chimico-farmacista? No. — Molte volte la reazione viene consigliata ad un ministro per reprimere i così detti moti della piazza. La reazione in un ministro e, — massime quando abbia vanto di essere liberale — deve sempre riprovarsi: perchè le manifestazioni popolari — la storia su questo proposito ci è buona maestra — indicarono al governo il fine cui tendere doveasi.

Che cos'è mai lo stringimento dei freni se non se un'applicazione chiara della resistenza fino al fondo della reazione? Viviamo noi in condizioni tali che un ministro debba contare sugli agenti dell'ordine pubblico — i quali omai è assodato che sono agenti pro-

vocatori — assai più che sopra il buon senso delle popolazioni? Su tale argomento potremmo sfidare tutti gli onesti avversari nostri e certo una sola sarebbe la risposta. Si è ecceduto, la misura s'è passata.

E valga il vero, com'è giustificato l'accordo fra moderati intransigenti e progressisti trasformati? Segno è che non siamo più in buona fede.

Coscienza nazionale. Che non si è detto contro la triplice alleanza? Bene, ora, gli stessi giornali che hanno appoggiato notoriamente questo fatto, si ribellano ad una visita di Francesco Giuseppe al nostro re. E chi è sordo faccia di non sentire.

La visita è stata trattata diplomaticamente e s'è imposto il silenzio a tutti i giornali amici dell'attuale Gabinetto. Queste cose diciamo ad alta, chiara e intelligibile voce affinché si sappia che tutte le arti furono poste a profitto della visita. Coscienza nazionale, ripetiamo? Si lavora nel silenzio, per via diplomatica; ma noi nutriamo tanta fiducia verso gli italiani, che sapranno dimostrare senza sottintesi quale fu quale sia e quale sarà il sentimento dell'Italia degli italiani verso l'imperatore degli imbecilli come disse: Giuseppe Carducci.

Raccogliendo tutti questi fatti, si ha l'equivoco.

Chi procede il governo d'oggi, nel trasformismo e più, all'ontana dalla coscienza del popolo italiano. Il quale, come che si stinguano i freni è sempre paziente. Datogli per poco lo specchio della verità, e — ciò che noi non auguriamo — avverrà un fatto tale che ora non è possibile qualificare.

Fu varcato il limite dell'onestà, e si diede così carta bianca al popolo. Ma generoso, ma paziente, ma prudente, il popolo italiano aspetta.

Badiamo alle provocazioni. I postumi lamenti tonerebbero vani.

Quest'è l'effetto della politica personale. Si vuol concentrare le istituzioni, il governo, la politica, tutto in un sol uomo. Qual giovamento o qual detrimento ne sia venuto su l'Italia, giudichino gli onesti.

A noi basta dire che il far voti per la caduta di Depretis non è già sfogo pentito, chiesta o altro; ma semplicemente e puramente l'eco della coscienza del popolo italiano.

COSA FECE IL PAPATO

Il Seguito.

I canoni che ci vennero dettando a rassodare e tendere eternas le pretese della sede, anche sopra la secolare potenza e la così detta libertà ed intelligenza del clero, si riconfermarono le oscurereste di quel tempo, assegnando il modo di procedere col ferro e col fuoco contro i loro fautori. Si canonizzò la *confessione auricolare* di cui è il primo consiglio che ne fece ai cristiani un prete. Se il istitutore della religione lasciò la potestà di rimettere i peccati mediante l'imposizione delle penitenze, la storia antica, massime nell'Oriente, ne presenta degli esempi fra i magi di Persia, e i brahmin nell'India; ma a solo scopo di ordine di famiglia, perchè le religiose obbligavano a non toccar nulla al padre o alla madre. Fra tanti decreti, uno solo ha sempre avuto quello che proibiva l'establishment di nuovi ordini religiosi nella repubblica cristiana, ma un canone di tanta avvedutezza fu così male osservato, che appena chiuso il consiglio, il papa approvò l'istituzione di Francesco d'Assisi l'ordine dei Carmelitani, degli Agostiniani, dei Predicatori, dei Frati della Mercede, dei Trinitari, che alla fine quest'ultimo seguiva più i sentimenti umanitari tendendo a liberare i cristiani prigionieri di guerra che generavano fra le catene dei turchi. Era ben vero che non si doveva mai eccitare la guerra per liberare il Sepolcro di Cristo, poichè i Turchi avevano rispettata, come la rispettano oggi, la tomba d'un Profeta eguale al loro; ma la singolarità della regola è da ammirarsi, mentre i papi animavano i fedeli ad uccidere chi non credesse.

APPENDICE

UN AMORE PERDUTO

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Infine, dopo una lunga dimenticanza, il giovane tolse il capo dal lato della fanciulla per vedere quel che faceva; ma essa guardava d'intorno con occhio muto ed insensato e sulle sue labbra v'era una goccia di sangue.

«Coleman!», esclamò il giovinotto con tutta la forza possibile a quell'altezza. «Coleman! n'è d'uopo discendere: la giovane lady è molto indisposta.»

Il vecchio alzò gli occhi al disopra dei suoi strumenti e guardò da quel lato. Il suo sguardo era pieno di collera ed il volto indignato. Con voce di cui la forza era sorprendente, gridò:

«Te l'ho detto, Riccardo; la donna non sopporta il cielo. L'impresa che ha tanto costato rimane ora incompiuta; una sì bella ascensione, la più semplice e la più tranquilla di tutta la mia vita, è dunque perduta. De-

cisamento ne è d'uopo discendere; altrimenti questa donna morrà qui! Alza un po' le ancelle!»

Ciò detto, tornò a sedere, si aggrappò ad una corda e si avviluppò nelle pieghe del suo mantello. Il giovanotto tirò vivamente una cordicella di seta verde. Parì ad un uccello gigantesco, il pallone si abbassò perpendicolarmente per cento tese e scese poi lentamente verso terra.

Il lord teneva fra le braccia Cornelia avvenuta.

3. — Quadro dei fiori.

Non so quanto tempo era trascorso dal viaggio in pallone; ma una mattina, quasi innanzi l'alba, il giovane artista stava nuovamente nel suo antico seggiolone a chiodi gialli guardando la tela collocata sul cavalletto; solo quella tela non era più vuota: vi era un suberbo paesaggio già circondato da una larga cornice dorata.

Verso il mezzodì un domestico gli recò un biglietto suggellato. Il giovane l'aprì bruscamente e disse:

«Va bene; andrò»

E un vivo rossore colorò le sue giance, indizio d'un sentimento ch'esso credeva nascosto nelle più intime latebre del suo cuore, e che in quest'ultimo tempo, avea combattuto con malcontento e dispetto.

Il domestico si ritirò ed il giovane tralasciò di dipingere.

All'indomani alle dieci, vestito di nero, con un leggero cappello sulle bionde anella della sua capigliatura, uscì dalla città ed attraversò le lunghe strade del sobborgo finchè fu giunto all'ingresso d'una bella casa di campagna.

Là, entrò, salì la larga scala ed aprì i battenti della porta d'un gran salone pieno di quadri, ove si fece annunciare ed attese. Qualche tempo dopo, s'aprì una porta dirimpetto all'entrata e ne uscì una donna vecchietta, che gli tese tosto la mano con gioia materna.

«Entrate, disse, entrate; siete aspettato quasi con ansia. Oh! Gustavo, quanto ho sofferto! Essa ha realmente eseguito il suo disegno; poi è stata malata... Deve aver veduto cose terribili; deve esser stata lontano, assai lontano, perchè il viaggio del ritorno è durato tre giorni e tre notti. Dacchè è guarita, è buona e dolce, tanto che mi commuove spesso in guisa meravigliosa: ma essa non dice la più piccola parola di tutto l'accaduto. Entrate dunque.»

(Continua.)

in lui e nel suo codice, i Turchi per rapresaglia, come barbari, potevano avere una ragione di fare la guerra.

Bel contrasto invece si fa quello dell'epoca; un uomo d'origine oscura, di merito limitato, e di niuna dottrina, ma d'un eroico disinteresse si persuase che l'apice della perfezione cristiana consisterebbe in comparir sotto l'esteriore più ributtante, in correre il mondo per istruirlo, senza aver mai pensato prima ad istruire se stesso; la singolarità di questo entusiasta venerabile per i suoi costumi, ebbe un tal favore dalla plebe, che come sempre dietro alla stravaganza, gli imitatori ne furono tanti da sorpassar il numero di tutte le altre società religiose. Così Domenico di Guzman, l'apostolo delle crociate, da una parte, e Francesco il serafico dall'altra, ebbero del prodigioso quell'epoca, la lor comparsa ecclissò quella dei monaci, e le molteplici incombenze a cui l'osto si diedero, assorbirono tutte quelle del clero.

A migliaia e migliaia perdevano in Europa carichi di privilegi esorbitanti, mendicando, catechizzando a lor maniera, predicando e usurpando tutte le funzioni di primi pastori. Terribili a vescovi di cui eran le spie, pericolosi nelle corti ove dirigeano le coscienze, venerati da popoli a cui si mostravano come i luogotenenti di Dio e i depositari delle sue grazie, divennero ben presto onnipotenti per tutti i Presidi ordinari della Inquisizione ebbero ogni sorta di mezzi a spargere le loro massime e a dilatare il loro credito perseguitando chi lo combatteva cogli anatemi del fuoco e col ferro.

Ebbero inverò molti avversari, e i reclami di sette secoli malgrado i quali si andavan sempre fondando nuove associazioni monastiche, accrescevano il disordine nella gerarchia ma essendo interesse del papa e politica di stato per rassodare sempre il governo della teocrazia, queste milizie sorte dall'ignoranza fanatica, erano utilissime per combattere per la cosiddetta chiesa, e per il governo del papa.

(Continua.)

Numa.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Il Direttore della « Patria » impossibilitato, nonché a smentire, a giustificare, in qualche modo, uno fra i tanti punti neri del suo orizzonte politico, da noi svelato, incaricò i redattori del suo Giornale a risponderci, con uno Stomachevole tratto di spirito.

Questi signori infatti ci tengono a far sapere che non hanno nemmeno pranzato, per risparmiarsi la fatica di sentirsi ricacciati in gola quel qualche cosa che l'egregio amico nostro, potrebbe essere tentato davvero a far loro rientrare nella strozza.

Il codardo giornale di Via Gorgi sottosegna quasi ad insulto, le parole: *egregio amico*. Se o' è però qualcuno fra essi redattori che si assuma la responsabilità di quel che vuol dire o dice, lo sfidiamo a farsi innanzi.

La persona del veramente egregio amico nostro, e alla quale si allude nella cronaca del giornale che vive e si alimenta coi fondi segreti, nei quali fondi, perfino è compresa la lassa ricavata dal prodotto della prostituzione, è tal'uomo da non poter essere vituperato che da miserabili denigratori di mestiere.

L'amico nostro, vuoi per il suo passato, vuoi per la sua intemerata vita pubblica e privata può mostrare al mondo intero la fronte sua pura quanto l'alabastro, nè può contare detrattori che fra certi pubblicisti che canzonano i reduci dalle patrie battaglie, chiamandogli reduci dalle patrie bottiglie, e dichiarano non poter vivere senza il sussidio del governo.

A proposito di carattere. Il direttore della Patria abbandonandosi con persona di sua conoscenza a dolci confidenze ebbe a dire un giorno: « i moderati non mi vogliono, i clericali neppure, i progressisti dis-

sident, mi sconsigliano, i non dissidenti promettono d'aiutarmi e non m'aiutano, i radicali m'estegiano, e in mezzo a tutti questi fuchi di fila convien pure che pensi anch'io alla pagnotta! »

Queste confessioni ci richiamano alla memoria quanto disse il presidente della *Pro-gressista* l'indomani del banchetto di Napoli, con aria soddisfatta e soffergendosi le mani: « avete veduto se non ho indovinato a far adesione alla Pentarchia? » Quale fermezza di convinzioni, quale tenacità di propositi, qual procedere per convincimenti in certi uomini pubblici che traggono ispirazione per la loro condotta politica dall'anemometro.

Cho che accadde al direttore della Patria nell'anno 1872, merita di essere raccontato.

L'infelice trovavasi appunto in quell'epoca rinchiuso tra i mantecati (è veramente il posto suo indicatissimo) e passava il suo tempo a leggere dei libri ascetici.

Ora avvenne che un dì, un suo conoscente, andò pietosamente a fargli visita.

Il professore teneva fra le mani appunto in quel dì, un libro di messa, e al conoscente che era venuto a visitarlo, consegnandogli il libro, disse: — prendi, lo potrai domani in appendice.

Monumento a Garibaldi. A proposito del Bozzetto esposti pel monumento a Garibaldi, e sul merito dei quali ci riserviamo di esprimere nel quel che ne pensiamo, diamo intanto pubblicità all'articolo che segue:

Siccome su questo reputato giornale altre volte ci siamo occupati, del monumento da erigersi alla gloriosa memoria dell'eroe dei due mondi, crediamo opportuno ora che abbiamo visitato i vari bozzetti, presentati al Palazzo degli Studi, di dire quali ci fecero buona impressione, senza dilungarci nè in minute osservazioni nè in critiche, ma esprimendo il nostro debole parere.

Bozzetto N. 17 col moto Victor: rappresenta un masso di pietra che poggia sullo spaldo di un baluardo; sopra l'ha la statua dell'eroe in atteggiamento fiero colla spada sguainata, ai piedi dello spaldo vi è un garibaldino con in mano la bandiera e sul terreno stassi un pezzo di barricata; coll'altra mano impugna l'arma in atto di difendere il Vessillo della libertà sul quale andrebbe inciso il motto: *Italia e Vittorio Emanuele*. Dalla parte opposta vi è un cannone con sopra le pagine ove son scritte le gloriose gesta dell'eroe. E un gruppo stupendo che subito attira l'attenzione dell'osservatore per la tanta vita che esprime.

Bozzetto N. 12 col motto: *Volturmo*. Rappresenta Garibaldi su maestoso destriero in atto di levarsi il berretto al momento che gli viene incontro il magnanimo Sire. La figura dell'eroe ha un'espressione di serietà e di fermezza che molto bene caratterizza il grande guerriero, liberatore delle due Sicilie. E una bella idea per l'erezione di un monumento equestre.

Bozzetto col N. 22 col motto: *Sul Gianicolo*. Rappresenta Garibaldi alla difesa di quel colle, uno dei fatti più gloriosi dell'assedio di Roma nel 1849. La movenza della figura dell'eroe è ardita e da bene l'idea dei supremi momenti di quella eroica difesa. Il piedestallo è bene ideato e simboleggiato, con stemmi e trofei; sul basamento si vede la Libertà, che sotto ai suoi piedi tiene spezzate le catene che avvinghiavano il popolo Italiano, unitamente ad una pergamena stracciata, ove sta scritto: *Trattato di Campoformio*. E un gruppo assai bene ideato e di belle proporzioni.

Bozzetto N. 26 col motto: *Imperituro*, specie di obelisco, su cui si possono scorgere due statue dell'eroe, sendo una collocata vicina su semplice piedestallo. Le due figure di Garibaldi sono concepite così: una nel momento che l'eroe sta osservando l'esito di un combattimento, l'altro rappresenta la tristezza cagionatagli da quel fatale *Obbedisco* all'epoca del 1866 quando si ritirò vittorioso dalle gole del Trentino. I medaglioni che sono in giro alla sommità dell'obelisco rap-

presentano i ritratti dei quattro suoi grandi valorosi: Manara, Medici, Bixio e Missiroli; il leone alla base caratterizza l'istinto generoso e forte dell'eroe. E una composizione assai severa e originale per la sua forma, e ben intesa l'espressione della figura del Generale che poggia sopra l'obelisco, e molto pure bene intesa quella del leone che sta alla base.

Bozzetto N. 27 col motto: *Ripassin l'alpe e tornerem Fratelli*. E un magnifico gruppo. Il Generale è coperto del poncho e, in quell'attitudine dolce e pensierosa abituale in lui, innanzi al piedestallo su di uno zoccolo giace un leone e sovra questo sta il genio della libertà. Il leone rappresenta la forza che s'incarna nel popolo; sotto le zampe del leone ha vi il fascio, nello zoccolo trovasi un bassorilievo che rappresenta Garibaldi infermo a Caprera, che studia il progetto dell'Agro Romano. Volle l'artista qui accoppiare l'aspirazione pacifiche della civiltà colle idee crescenti della libertà.

Ci sarebbero degli altri bozzetti ancora meritevoli d'esser ricordati. Ma ci limitiamo a questi per la ottima impressione che ci fecero, dopo osservarli gli altri.

A. P.

Anchora della Legge sugli scioperi. Nella discussione avvenuta tra i rappresentanti le società cittadine in merito alla Legge sugli scioperi, non avendo preso parte veruna la Società Generale Operaia per l'astensione del suo presidente, pare che alcuni soci di quel sodalizio vogliano tenere una riunione per esprimere le loro vedute sul noto schema della Legge Berti e pronunciarsi molto probabilmente contrari alla sua attivazione.

Nel quali soci, così sembra non troverebbe punto riscontro, il voto di fiducia che il Consiglio sociale avrebbe dato alla Direzione pel divieto di riunione alle società consorelle.

Alla sua volta la Direzione stessa è rispettivo Consiglio, intenderebbe affidare a persone competenti lo studio della Legge Berti, e soltanto dopo, esprimere il proprio parere in argomento.

Avvengano dunque e discussione e studio e porteranno sempre più efficace frutto che non sia la nullità del silenzio.

Jeri quando lessi su questo pregiato Giornale le quattro righe in cronaca accennanti all'idea della Direzione della Società Operaia Generale di presentare domenica alla riunione del Consiglio, la Legge sugli scioperi affinché da esso venga scelta una Commissione di uomini competenti a discuterla; io per parte mia, dico il vero, esserò questa Commissione inutile, allorché il Progetto in discorso è stata discusso dalla riunione dei Presidenti delle Società Operaie cittadine nella sede della Società degli Agenti di Commercio. I quali presidenti respinsero a unanimità tale legge, che se venisse approvata non apporterebbe che danno alla povera classe dei lavoratori, la quale invece ha bisogno di leggi che sappiano tutelarla e difenderla.

Ed ora, rispondendo all'anonimo autore di quella cronaca, dirò, che a quest'ora furono raccolte più che 300 firme di Soci della Società Operaia Generale per far riunire l'Assemblea, onde discutere sulla necessità di respingere tale legge.

Un operaio

Pellegrinaggio nazionale. Al Comitato Provinciale pervenne il seguente telegramma:

Roma 10 ore 18.15.

Oggi ricevimento Quirinale Comitato pellegrinaggio consegna bandiere. Re grato dimostrazioni Augusto Genitore. Disse cose amabilissime Provincia Udine. Assicurai immenza maggioranza popolo friulano associato cuore pellegrini compivano Roma affettuosa dimostrazione Pa tre Patria.

Pecile.

A proposito d'istrumenti musicali. Una città qualsiasi, dimostra sempre il suo maggior grado di civiltà, e di progresso, quanto meno ha bisogno di ricorrere al di

fuori per quanto le possa abbisognare in ogni ramo, nel ricco campo delle arti e delle industrie.

E quei concittadini che in articoli industriali, danno prova di saper fare, meritano l'incoraggiamento della stampa. L'arte della fabbricazione e riparazione degli strumenti musicali, è arte non facile, avvegnachè la scienza debba associarsi all'industria. Il nostro Puppali, ad esempio, per la fabbricazione dei suoi violini ebbe lodi da parecchi competenti giornali italiani e così gli Zucchi per le riparazioni e fabbricazioni degli strumenti d'arco il Butler per gli Harmonium. A questi ci piace aggiungere per riparazioni d'istrumenti musicali di metallo e di legno il nostro concittadino Giuseppe Fajoni.

Il Fajoni apprese l'arte in una delle più rinomate fabbriche d'istrumenti musicali di Vienna e s'applicò, per molti anni alla riparazione di tutta la svariata famiglia di strumenti musicali a fiato, in metallo ed in legno, soddisfacendo i più esigenti committenti ed ottenendo lode da intelligenti Maestri.

Il nuovo Laboratorio del Fajoni, ampliato, posto con proprietà, fornito di quanto richiedesi a facilitare e dar perfetta qualsiasi accomodatura, cambio di campane, giri maestri, cilindri, pompe, chiavi, riduzioni moderne d'istrumenti musicali da ventuali a tracolla ed altro, merita di essere raccomandato per la bontà del lavoro e per i prezzi convenientissimi.

Il laboratorio Istrumenti Musicali G. Fajoni sito in via Daniele Manin, N. 5 fornisce Istrumenti Musicali delle migliori fabbriche Italiane ed Esteri, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Musica e Buffets. In una corrispondenza della Patria parlando del viaggio dei Pellegrini è detto che tutti i Buffets trovavansi ben forniti per ricchi; i meno agiati provarono una non lieve soddisfazione sentendo di tempo in tempo le famose note della marcia reale.

Comprendiamo che il corrispondente avrà scritto in molta fretta, ma tanto e tanto... citare che per ricchi i Buffets erano ben forniti, mentre che i meno agiati potevano divertirsi a sentire la musica, è un raffronto così strano, e diremmo quasi così balordo da non meritarsi nemmeno l'onore dei commenti.

Tentato furto. Ieri notte ignoti ladri penetrarono nella casa n. 3 in Via Daniele Manin, verso le 12 1/2, tentando di deprezzare pollame, ma al rumore di esso si ripararono nell'attigua stalla. Alle 2 ritentarono qualche altro atto criminoso, ma essendosi presentato alla finestra verso corte un inquilino armato di revolver, i ladri temettero di essere stati scoperti e zittirono, sinché, ritiratosi quell'inquilino, essi fuggirono pella porte verso strada. In quel tentativo rupero una grata di ferro ed una serratura.

Teatro Minerva. A questa sera dunque la annunciata rappresentazione della Compagnia delle Novità eccentriche, Anicotti.

Il programma dello spettacolo non potrebbe essere più attraente. Aggiungasi ch'esso è affatto nuovo per il nostro pubblico, per cui sarà senza dubbio onorato di un concorso eccezionale.

Il numero estratto ieri sera è l'83. Il vincitore potrà ritirare il premio al Camerino del Teatro.

RITAGLI

La visita di Francesco Giuseppe. Sulla visita dell'imperatore d'Austria a Roma la Neue Freie Presse pubblica alcune osservazioni fatte ad un suo collaboratore da un uomo di Stato austriaco.

« Il pubblico, disse quel personaggio, è disposto ad una tal visita, ma nessuno può assumere la responsabilità del viaggio.

« E sempre possibile che una minoranza turbolenta provochi degli incidenti incresciosi. »

All'osservazione del suo interrogatore, che si potrebbe far sottostare l'incapacità di quella minoranza, l'uomo di Stato osservò che l'odiosità di una simile misura cadrebbe sull'Austria.

Finoché i rapporti fra il Vaticano ed il Quirinale non saranno mutati, il viaggio sarebbe difficile per l'imperatore; sarebbe anzi impossibile, perchè l'imperatore correrebbe il rischio di non essere ricevuto dal papa.

Se però gli avvenimenti renderanno necessario un tal viaggio, esso si farà; ma finché non esista una necessità di tal natura, l'imperatore desidera di evitare al papa, che non potrebbe rifiutarsi di riceverlo, un dispiacere.

Il papa e l'Inghilterra. Il *Moniteur* organo del Vaticano, smentisce la notizia che sieno state riprese le relazioni ufficiali fra il papa ed il governo inglese.

Infatti nel ricevimento di capo d'anno non figurò il deputato Errington, inviato inglese.

Un'altra visita. I giornali parigini annunziano che fra pochi giorni il principe Vittorio Napoleone da Moncalieri andrà a Roma per visitare il Re e Leone XIII.

Il Vesuvio si agita. Napoli, 10. Il prof. Palmieri segnala che si è manifestata al Vesuvio un'eruzione di lava alquanto copiosa che ha raggiunto l'Attilio del Cavallo.

Parecchiamente, all'eruzione, osservossi una grande attività negli apparecchi sismici con una notevole scossa.

Non c'è male. Il pittore Meissonier, che passa alcuni mesi dell'anno a Poissy, mandò un mattino il suo cane malato al medico di quel paese, perchè glielo curasse. Il medico all'insusata missiva rimase un po' male; poi mandò, senz'altro dire a Meissonier, che avendo bisogno d'imbianchino lo invitava venire da lui.

Notizie Politiche

Parigi, 10. Il *Télégraphe* dice che una palla penetrò molto addentro nell'omero dell'imperatore di Russia il quale è in preda ad atroci sofferenze. Sono possibili complicazioni sulle condizioni di salute.

Parigi, 10. I francesi occuparono Konghoa, abbandonata dai nemici dopo alcuni scontri di non grande importanza.

Il *Gaulois* e la *Lanterne* insistono nell'affermare che il presidente della Repubblica fu colto da una leggiera sincope.

Londra, 10. Telegrafano dall'Egitto che Nubar pascià incaricato di formare il nuovo ministero, resterà presidente del Consiglio e ministro degli esteri e della giustizia.

Mamud avrà l'istruzione pubblica, Jobet l'interno, Abdel Kader la guerra, Mustafa le finanze.

Il cognato del Mahdi fu arrestato nel Sudan e condotto al Cairo.

Egli dichiarò che intenzione del Mahdi è di far causa comune colla Turchia e scacciar dall'Egitto lo straniero.

Nizza, 10. Mercoledì l'attività e l'interesse del commissario italiano conte Borromeo gli artisti italiani potranno vedere esposte le opere in modo soddisfacente, cosa impossibile senza l'intervento di lui.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 10. I giornali confermano, che nelle condizioni create dal governo, la dimostrazione di ieri non poteva andar meglio. Osservasi che Roma pare predestinata ad avere, in ogni solenne occasione, qualche brutto incidente.

Sull'affare del giovane Ciavola si hanno oggi questi altri particolari:

Il Ciavola fu trasportato alle carceri. Verà sottoposto a processo per ferimento ad un agente della Pubblica Forza, avendo egli ferito una guardia. La ferita della guardia è

guaribile in sei giorni; le ferite di lui, riconosciuto mentecatto, sono guaribili in giorni otto.

Il sindaco di Siracusa ha dichiarato che il Ciavola non faceva parte del pellegrinaggio.

Il Pantheon fu tutta la giornata d'oggi assai frequentato. Il colpo d'occhio che presenta la navata con la tomba del Re, più che coperta, sepolta sotto le corone e i fiori, è veramente stupendo.

Domani sono attesi 500 pellegrini dalla provincia di Novara.

I funerali che i sovrani fanno celebrare nella chiesa del Sudario avranno luogo il giorno 19 corr. I funerali al Pantheon si faranno il giorno 14.

Verso le 4.30 passò per piazza del Quirinale, sempre affollato, la Regina in carrozza. I concerti intonarono la marcia reale. La folla fece una calorosa ovazione alla Regina.

Una povera donna corse dietro la carrozza per presentare alla Regina una supplica; ma della furia inesplicabile e cadde, rimanendo malconcio.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 10 gennaio
B. 1. 1. gen. 1884 - da 90.70 a 90.85 - R. 1. luglio 1883 - da 87.53 a 87.68 - Banca Veneta 1. gennaio da - a - Società Contr. Veneta 1. gen. da - a -

Scoti

Banca Naz. 5 - Banco di Napoli 5 - Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4	da	-	a	-
Germania 3m	4	da	122	-	122.35
Francia vista	3	da	99.75	-	99.95
Londra 3m	3	da	24.90	-	25.01
Svizzera vista	4	da	99.75	-	99.95
Vien. Trieste v.	4	da	208	-	208.25

Valute

Da 20 franchi da 20 - a -
Banconote austr. da 208.25 a - 208.50

Berlino 10 Londra 9

Mobiliare	524	Inglese	101.816
Austriache	547	Italiano	90.1
Lombardo	247	Spagnolo	-
Italiana	91.60	Turco	-

Firenze 10 Milano 10

Oro	20	Rem. It. 5 0/0	90.80 90.85
Londra	24.99	Prestit. N. 1866	-
Francesco	99.92	Azioni B. N.	-
Azioni T.	-	Regia T.	-
Banca Nazionale	-	Obblig. M.	271.50
A. F. M.	-	Cambio L.	24.98 25
Banca T.	-	Francia	99.85 99.95
C. M. I.	-	Berlino	122.35 122.25
Rendita	90.70	Pezzi 20 fr.	12.3

Vienna 10 Parigi 10

Zecchini Imperiali	507.1	Rendita 3 0/0	78.75
Mobiliare	524.90	5 0/0	103.97
Lombardo	145.10	Rendita Italiana	90.95
Ferrovie S.	324.30	Ferrovie Romane	153
Banca Nazionale	844	Londra	25.17
Napoleon	9.60	Inglese	101.9716
Cambio P.	48.05	Italia	-
Londra	121.10	R. Turca	8.55
Austriaca	80.20		

G. B. De Faccio, gerente respon.

LA DOMENICA LETTERARIA

FONDATA DA

Ferdinando Martini

Cooperatori

G. Carducci - E. Panzacchi - G. Chiarini
R. Bonghi - E. Scarfoglio - M. Lessona
L. Lodi - G. Rigutini - N. Misasi
G. Mezzanotte, ecc.

Abbonamento annuo L. 5

Un numero separato, C. 10

Abbonamento annuo dà diritto al nuovo romanzo

IL PROFESSORE ROMUALDO

DI

ENRICO CASTELNOVO

elegantissimo volume che per i non abbonati costa L. 3.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Umiltà, Palazzo Sciarra

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia
ore 1.43 ant. misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant. omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant. accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom. omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom. diretto	» 11.37 pom.
Da Udine	A Pontebba
ore 6.— ant. omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant. diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant. omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom. omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom. omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine	A Trieste
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.20 ant.
» 8.04 pom. accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom. omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant. misto	» 7.38 ant.

Partenze	Arrivi
Da Venezia	A Udine
ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant. omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom. accelerato	» 5.43 pom.
» 3.58 pom. omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom. misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba	A Udine
ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant. omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom. omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom. omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom. diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste	A Udine
ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant. accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant. omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom. omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mito secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, cellitiche, artritiche e nella scabbia e in
faticismo, nessuna Specialità Medica ha più vantata l'efficacia ed i costanti suc-
cessi della Pariglina di Gubbio che pur prendendosi maggiore attività nei pro-
cessi secretivi e nutritivi, nasse nella stagione di primavera combatte e debella
queste molestie e pericolose affezioni. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e
Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Camberini di Bologna, Barduzzi di Pisa,
Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio
oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude
in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di affi-
darsi da pericolose imitazioni e preparati omonimi che non hanno che fare con la
rimediata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rosero e Sandri.

Prezzo Ertiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bian-
chi e neri, confezionati con uve
fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti
d'ottica, di microscopi completi per ingran-
dimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli
esaminatori di farfalle e semie bachi, come
per gli studiosi di scienze naturali e per di-
lettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti
alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al
sottoscritto

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitis-
simi prezzi. — Casa
pulita, sana, con corte, poco
discosta dagli stabilimento
scolastici — Per trattative ri-
volgersi in Udine, via Gra-
ziano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni set-
timana bagni caldi in vasche so-
litarie e docce.

Stufa in ogni gabinetto, lin-
geria riscaldata, servizio inappun-
tabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROAT-
TINI numero 15

Stampetta et Comp

(successori ad E. DOLAN)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo
preparato che combatte ed elimina ogni specie
di tosse e che ormai è riconosciuto per la
sua azione in tutta l'Italia, viene raccoman-
dato ai sofferenti che con altri specifici di
dubbio valore e di massimo dispendio ten-
gono inutilmente la guarigione sprestando
tempo e danaro. Per provare la validità di
quanto qui si asserisce trascriviamo parte
delle commissioni pervenute corredate dai
più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorites spedirmi N. 24 pacchi vostri risomati pol-
veri Puppi le scio che incontrastabilmente superino di
gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima.

CAROLINA GABRIEL PLEZZA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

18.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che
mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pac-
chetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio
indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed
essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAPOGGI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che
trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse
superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti.
Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO AVV. DONON

A queste fanno seguito moltissime altre con-
splendidi attestati di simpatia per l'ac-
curata preparazione del suddetto medica-
mento il quale viene esitato al tenue prezzo
di una lira presso questo R. Stabilimento
farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi-
micamente puro preparato nel La-
boratorio della Scuola Agraria Pro-
vinciale di Gorizia. Si vende al prezzo
di L. 6.50 al Chilogramma con istru-
zione sul modo di usarlo. Esclusivo
deposito alla Drogheria di FRAN-
CESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria
di F. Minisini, Udine.